

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000

Spedizione in abbonamento - Conto corrente postale 1/23795

PUBBLICITÀ: mm colonna: Commerciali, Uscita 130, Di mezz'ora 150. Esbi spettacoli 150. Censura 100. Notiziario 130. Pianeta a. Banche 175. Legali 200. più le pubblicità parlamentare anticipata. Rivolgersi: SGC P.R.LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 61.372 63.944 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 178

VENERDI' 28 LUGLIO 1950

TERZO TEMPO DEMOCRISTIANO

Il Consiglio dei Ministri, ascoltata la relazione del Presidente del Consiglio sul suo viaggio in Lucania, ha iniziato la discussione sul riarmo

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

LA COREA del cancelliere

CON UNA COMUNICAZIONE UFFICIALE A TRYGVE LIE Malik convoca per il 1° agosto il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

Il delegato sovietico dichiara di assumere la presidenza del Consiglio che gli spetta di turno - Dichiarazioni di Truman sulla guerra in Corea

LAKE SUCCESS, 27. — L'Unione Sovietica ha oggi notificato alle Nazioni Unite la sua decisione di assumere, col 1 agosto lo presiedente di turno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Qui sotto si trova di turno a Malik, assunzione la presidenza del Consiglio di Sicurezza che viene assegnata a rotazione ai singoli membri dello stesso Consiglio.

La decisione sovietica è stata comunicata al Segretario generale dell'ONU Trygve Lie con una lettera del vice ministro sovietico degli esteri Malik.

La segreteria generale dell'ONU ha dato immediatamente comunicazione della lettera di Malik a tutti gli stati membri.

Ecco il testo della lettera di Malik:

«Caro signor segretario generale, reputo necessario informarvi che, conformemente alla prassi, assumo la presidenza del Consiglio di Sicurezza per l'agosto di quest'anno e che intendo fissare la data della riunione del Consiglio per il 1° agosto.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.

Rispettosamente. — J. Malik. Circa lo svolgimento dei lavori delle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, qualche delegato già riferisce di aver ricevuto dalla direzione di turno del Consiglio di Sicurezza Malik, si dice, nella sua qualità di presidente di turno, conteggerà al delegato nazionalista cinese dott. Tsiang il diritto di sedere in consiglio. Tsiang, continua l'A.P., si opporrà ad un eventuale ordine di estromissione emanato dal presidente e la questione finirà per essere messa ai voti.

La questione cinese

Così come il Consiglio di Sicurezza è schierato oggi sulla questione cinese, appare improbabile che Tsiang possa ottenere i sette voti necessari a porre nel nulla una decisione del presidente.

Egli potrebbe contare infatti sol-

ito sul suo voto e su quelli degli altri membri del Consiglio di Sicurezza la data della riunione.

L'ordine del giorno sarà comunicato successivamente.</p

UN RACCONTO

La scheggia nel cranio

di SILVIO MICHELI

Renzo era tornato dalla guerra in una piccola scheggia ficeva nel cranio. Quando il tempo cambiava — specialmente quando il tempo cambiava — la scheggia si muoveva nel cranio e faceva ammattire. Principalmente gli urlò, poi con la bava alla caccia e gli occhi rivolti in su nei cani. Il casamento diveniva presto una tomba. La gente scendeva in punta di piedi, nessuno cantava più, nessuno usciva gli uccelli. Ai ragazzi gridavano denti chiusi di fare silenzio, a non ve n'era bisogno, aveva paura. Faceva effetto anche Platon sempre rosso di vino e rabbia, il suo martello smuoveva infatti di picchiare il cuoio sopra la forma o ci picchiava tra le urla e l'altro.

Quando la scheggia lasciava poca, Renzo era al pari degli altri, magari un po' strano per la paura che gli stava sempre negli occhi. Aveva ventisei anni e dava una mano a suo padre salegname nella casetta del brile di quel casamento sempre pieno di urli e di rumori. Anche lo guardavo e capivo che aveva vergogna, nemmeno fosse sua colpa. Gli piaceva la Rita del rzo piano, una ragazza tutta sa e lavoro, ce l'avevo visto di una volta ed ero contento, non perché, eppure capivo che Renzo si vergognava a farsi vedere innamorato di una ragazza che poteva sentirlo abbaiare nella tomba delle scale.

Quelle mattine si sentiva davanti l'estate. Il sole spaccava le finestre, la gente cercava i marciapiedi d'ombra sotto le tende dei negozi. Correre, al mercato con il caldo mi empiva di sudore, purpure dovevo correre per via del senso continuo dei due bambini lasciati soli lassù al sesto piano. Non mi davo pace. Pensavo se si fossero sporti dalle finestre. Sudavo.

Diceva mio marito: «Una volta o l'altra, va a finire che succede davvero una disgrazia». Ci pensavo. Mi pareva di malaugurare. Anche lui, a mezzogiorno appena dallo stabilimento e la prima cosa: «Dove sono i ragazzi?». Poi, magari, non li guardava più. Legeva il giornale, i giornali dicevano della guerra dei americani in Corea, un semaforo. Proprio non c'era da stare tranquilli nemmeno in casa.

Vogliono di nuovo la guerra», ridava mio marito. E se sentiva abbaiare il povero Renzo nella rouba delle scale, si metteva a battere dei pugni sul tavolo. Aveva passato anche lui sei anni tra fronte e prigione.

Il mercato era una baracca che toglieva di sentimento, ma aveva fretta, mi sentivo morire, neppure sceglievo le robe, per tenersi sui prezzi per via del pensiero di Nina e Tonino. Quella mattina erano passati molti aeroplani. Accidenti a loro!, diceva fra domande.

Poi sentimmo sparare forte nel sole, cannonate! Si fa presto a dire sono passati sei anni: è proprio che conta. Esercitazioni o quel centri portati dal vento intronavano dentro di noi. Il primo pensiero fu ai bambini. Nina era nata dopo, ma Tonino la sapeva bene la guerra! Quel soffio al cuore erano tutti i spaventi, i pianti, gli urli, i colpi, la paura della gente che cappava in quelle nottate terribili. Si sarebbe messo a gridare, forse gli sarebbero ripresi travagli, all'infini di tutto ciò che poteva ricordargli la guerra, il niente aveva paura. Maledetti colpi! Perché si doveva sentir sparare ancora dei colpi, se dicevano davvero della pace?

Guardavo le facce d'intorno, ero sicura di avere una faccia a quel modo. Non feci la spesa, corsi via.

Il prete ordina

Tutti quei pellegrini, erano della Ciociaria. Il parrocchio maneggiato ad un volto poco distante dagli altri con due persone vestite di nero; e tutte compinte. Ogni tanto qualche contadino si alzava, e, facendosi largo tra la folla, gli portava un boccone della sua colazione. L'aria intorno era come densa.

Improvvisamente si levò la roce metallica del parrocchio. «Sono le 14.30 — egli disse. Allora come ad un segno convenuto, tutti



KARLOVY VARY — Un' inquadratura del film «La città dell'acciaio», del regista Martin Frič, interpretato da uno dei migliori attori boemi, Jaroslav Mareš, presentato al Festival cecoslovacco

SILVIO MICHELI

BREVE BILANCIO DELL'ANNO SANTO

Mediocri speculazioni sulle "lessere del pellegrino,"

A colloquio con un gruppo di contadini della Ciociaria - Romei che viaggiano in aereo e in piroscalo - I pellegrini della domenica

III

L'osteria era affollata di pellegrini che venivano allora allora da S. Pietro: non c'era un solo angolo libero in tutta la grande sala: color giallastro come le cucine di campagna. Sui tavoli i pellegrini avevano rovesciato le «provviste» portate da casa perché, per la poca di macelleria, arance, grosse frittate, uova, zucchero, e i «quarantini» di vino che si erano fatti portare dall'oste. Parlavano ad alta voce e talvolta, aggiungendovi le bottiglie di birra e i «quarantini» di vino che si erano fatti portare dall'oste.

Parlavano ad alta voce, e talvolta, aggiungendovi le bottiglie di birra e i «quarantini» di vino che si erano fatti portare dall'oste. Parlavano ad alta voce e talvolta, aggiungendovi le bottiglie di birra e i «quarantini» di vino che si erano fatti portare dall'oste.

«Tanta gente — disse l'oste — per guadagnare poco meno di 1000 lire. E solo per l'ingresso dove c'è scritto "Vini dei Castelli e Cucina Romana Giascine" paghi 500 lire. Solo 500 lire! I pellegrini, erano stati organizzati dal parrocchio, aveva provveduto lui ad affittare il pullman e poi aveva accompagnato i pellegrini fino a Roma, dove li aveva guidati nella visita alle basi militari. Il viaggio a Roma era venuto a costare L. 750 ad ogni contadino. «Se fossimo venuti ognuno per conto nostro — mi confidò un pellegrino nell'osteria — avremmo speso di meno. Il biglietto per un viaggio in pullman da Ferentino a Roma costa L. 250 che con il ritorno fa L. 500: abbiamo speso L. 250 in più. Ma da solo chi si sarebbe mosso? Se invece si muovono tutta la parrocchia, a molti il restare in paese farà male alla coscienza. Abbiamo pagato, come vi dico, qualche centinaio di lire in più. Ma esse ben valgono un giubileo».

La sera stessa di quella domenica, altri altri altri pellegrini in Via della Conciliazione. Frano abruzzesi, due donne robuste con un ometto non più alto di mezzo metro. Le due donne erano sedute su una grossa valigia nera, l'ometto davanti a loro passeggiava su e giù, e vissimmo: ogni tanto si dirigeva ai marciapiedi di fronte, sotto i portici dove erano fortemente illuminati gli uffici dell'Anno Santo. «Non aveva subito un colpo. Le due donne dopo un poco lo rimandavano all'ufficio con una serie di avvertimenti che gli facevano dietro a gran voce. L'uomo aveva spiegato a varie riprese all'impiegato dell'ufficio che lui, la moglie e la sorella avevano diritto di dormire in un albergo del Comitato con due o trecento lire; ma l'impiegato gli aveva sempre risposto che in un ufficio del Comitato non poteva essere di 650 lire. L'uomo parerà come rassegnato. Ma le due donne erano invece insiperite. Erano venute da Castel di Sangro con il biglietto a riduzione ottenuto con la tessera di pellegrino ed avevano risparmiato L. 250 sul prezzo del biglietto normale: tuttavia avevano dovuto pagare L. 300 per acquistare la tessera di pellegrino. «Ma non si sa neanche il prezzo del biglietto normale», diceva una delle donne abbastanza adatta, altrimenti venivamo a guardare il giubileo per conto nostro e senza chiedere ai nessuno. Che la tessera credevamo di risparmiare chissà quale somma. Invece abbiamo pagato L. 300 in più».

Romei 1950

Giunse la sera del sabato avevano trovato da dormire presso una famiglia al Viale Giulio Cesare ai Prati, pagando 200 lire a letto. Ma al paese avevano avuto l'assicurazione che il Comitato dell'Anno Santo avrebbe dato l'alloggio con molto di meno. Bastò mostrare la tessera di pellegrino — si era presentato. E l'ometto non sapeva più a chi farla vedere, la sua tessera. La mostrò anche a me chiedendomi di indicargli un altro ufficio del Comitato.

I pellegrini si levarono in piedi ad uscire. Il parrocchio plantato sotto la porta andò via per ultimo: gettando uno sguardo severo all'osteria rimasta tutta vuota. La cameriera passandomi davanti, senza che prima di allora l'avessi vista, disse: «Arrivederci! così come forse diceva la sua signora.

Parla un contadino

«Tanta gente — disse l'oste — per guadagnare poco meno di 1000 lire. E solo per l'ingresso dove c'è scritto "Vini dei Castelli e Cucina Romana Giascine" paghi 500 lire. Solo 500 lire!

I pellegrini erano stati organizzati dal parrocchio, aveva provveduto lui ad affittare il pullman e poi aveva accompagnato i pellegrini fino a Roma, dove li aveva guidati nella visita alle basi militari. Il viaggio a Roma era venuto a costare L. 750 ad ogni contadino. «Se fossimo venuti ognuno per conto nostro — mi confidò un pellegrino nell'osteria — avremmo speso di meno. Il biglietto per un viaggio in pullman da Ferentino a Roma costa L. 250 che con il ritorno fa L. 500: abbiamo speso L. 250 in più. Ma da solo chi si sarebbe mosso? Se invece si muovono tutta la parrocchia, a molti il restare in paese farà male alla coscienza. Abbiamo pagato, come vi dico, qualche centinaio di lire in più. Ma esse ben valgono un giubileo».

Ho visto giungere pellegrini in aereo, pellegrini belgi in macchine di loro proprietà; pellegrini inglesi in enormi pullman;

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini del 1950 non sono più quelli del medio-ovo. Le campane che da ogni parte dell'Europa e del mondo una rotta venivano a Roma con mezzi di fortuna o addirittura a piedi, per guadagnarsi compiutamente il Giblùeo, sono scomparse dalle antiche strade della capitale.

Ho visto giungere pellegrini in aereo, pellegrini belgi in macchine di loro proprietà; pellegrini inglesi in enormi pullman;

dotati di radio, di sale da pranzo, e dall'osteria rimasta tutta vuota. La cameriera passandomi davanti, senza che prima di allora l'avessi vista, disse: «Arrivederci! così come forse diceva la sua signora.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

I pellegrini della domenica per lo più vengono dalla campagna o dall'Abruzzo o da Napoli. Non sono molti: fuori della chiesa di San Pietro pochi se ne vedono. Giungono in pullman dalle parrocchie più vicine e in treni accelerati da quelle più lontane.

POLITICA INTERNA

**I TRUST ELETTRICI
CONTRO I CONSUMATORI**

Quest'estate è andata male per gli elettrici. Gli anni scorsi i mesi caldi erano serviti per far passare alla cherichella i ripetuti aumenti di tariffe che hanno portato i prezzi dell'energia elettrica alla quota teorica di 24 volte l'anteguerra. Quest'anno gli elettrici si sono trovati praticamente isolati e, malgrado gli sforzi degli I. M. Lombardo e dei Togni, il progetto di aumento a quota 32 si è trascinato dagli uffici ministeriali ai tavoli del Comitato Prezzi, senza riuscire ad arrivare in porto.

A questa situazione non si è giunti naturalmente a caso. L'attacco della C.G.I.L. contro i monopoli elettrici, presentatisi di fronte all'opinione pubblica come l'ostacolo principale alla realizzazione del Piano del Lavoro, l'opposizione di tutte le categorie industriali consumatrici di energia elettrica che ha costretto la stessa Confindustria a mantenersi in una posizione agiistica, l'affievolirsi della crisi per la chiusura di numerose fabbriche consumatrici di grandi quantità di energia e per un notevole miglioramento delle condizioni idrologiche; tutti questi elementi hanno reso molto più difficile il ricatto del trust fondato sull'alternativa: se non ci concedete gli aumenti di tariffe non costruiremo i nuovi impianti necessari al fabbisogno.

Il fronte contro gli elettrici negli ultimi giorni si è esteso e rafforzato sul piano politico con l'iniziativa di un gruppo notevole di senatori delle più diverse tendenze, capeggiati dal democristiano Tarutolo, massimo dirigente dell'Unione nazionale Aziende consumatrici di energia elettrica. Questi senatori, che una agenzia governativa fa ascendere a circa ottanta, si sono rivolti ai ministri dell'Industria e delle Finanze per chiedere se non ritengano opportuno di tranquillizzare l'opinione pubblica, nelle forme più esplicite, che sono infondate le voci su una imminente convocazione del CIP per procedere ad un aumento delle tariffe elettriche.

Il fatto più interessante è però costituito dalla documentazione che lo stesso senatore d.c. ha pubblicato su un giornale di destra, il *Tarutolo*, ha rivelato infatti che le indagini del CIP hanno rivelato che «con un coefficiente teorico di 24 volte per le tariffe, gli incassi dei gruppi elettrici sono 36 volte quelli del 1942».

In altre parole, «il CIP ha dovuto constatare che, di fronte ad una richiesta di portare da 24 a 32 volte gli introiti elettrici, vi era la realtà di un introito di 36 volte. Noi, conclude il senatore d.c., riteniamo che da questo punto di vista bene ha fatto il CIP a non concludere: altrimenti esso non avrebbe potuto fare a meno di applicare il disposto del Decreto Legislativo 15 settembre 1957, il quale prevede all'art. 13 che «chiunque vende o mette in vendita merci, ovvero esegue servizi o prestazioni a prezzi superiori a quelli stabiliti a norma del presente Decreto, è penito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a dieci milioni di lire».

Dunque gli azionisti delle società elettriche dovrebbero finire in galera.

Ma il governo, in questi tempi di «quinte colonne» e di «vociferatori», ha altro da fare. E i trust elettrici continueranno a truffare i consumatori e a pretendere di truffarli ancora di più.

a. a.

TRAGEDIA PASSIONALE A CASTELFIDARDO
**Ferisce la moglie
e tenta di uccidersi**

CASTELFIDARDO, 27. — Una improvvisa tragedia familiare ha messo ieri a rumore la tranquilla cittadina di Castelfidardo.

Il fruttivendolo 44enne Mario Giudorini di Nazzareno, verso le 10 circa acciottellava furiosamente la propria consorte Lidia Petroni, anni 47 fu Enrico, producendo una ferita all'emitorace sinistro e un largo squarcio al malleolo destro.

Subito dopo il poveretto, forse in preda al rimorso, rivolgeva il coltello contro se stesso ferendosi gravemente al collo e lesionandosi l'arteria jugulare. I due infelici coniugi sono stati prontamente ricoverati all'ospedale civile di Castelfidardo.

Mentre la Petroni ha riportato ferite non molto gravi, il ferito venne in gravi condizioni ed è platonato da molti dell'arma del CC. Le ragioni della fulminea tragedia accade a soli due giorni di distanza di quella di Serra San Quirico, dove trovava morte la ventenne moglie di un emigrato in Francia, secondo le prime versioni debbono essere ricercate nei frequenti dissensi fra i due. Si dice infatti che i coniugi Giudorini non andavano perfettamente d'accordo. Secondo alcuni, anzi, sarebbe in corso una pratica di separazione legale, soluzio-

ne questa che i due avrebbero cercato dopo vari tentativi di ricostitu-

**5 milioni di danni
nell'incendio d'una litografia**

PARMÀ, 27. — Una lampada a petrolio, di cui si serviva un operaio per riparare le parti di una macchina verniciatrice, provocò un pauroso incendio nella litografia Zafferri di carta e di matrice vario. I danni sommaria-

mente accesi, ammontano ad oltre 5 milioni di lire.

— Ah, be', signore, sapete, — egli disse, — che mi state facendo strane domande e che io sono ben sciolto a rispondervi?

— Rispondete, monsignore, — disse Felton, — la situazione è più grave di quel che forse crede.

Buckingham senò che il giovanotto socialista, intitolato a un eroe della guerra mondiale, era stato promosso subito dopo l'inizio del conflitto, sotto la minaccia delle armi ed imbavagliandolo. Fuori la calura aveva resa deserta la via, ed i due malviventi potevano agire con la massima tranquillità.

Impossessatisi di tutto il contenuto di questo fino al risponso che ammontava come abbiamo detto a oltre un milione di lire, fraccassavano l'apparecchio telefonico.

Ma quale sarà il direttore che,

le ragioni della fulminea tragedia

accade a soli due giorni di distan-

za di quella di Serra San Quirico, dove trovava morte la ventenne

moglie di un emigrato in Francia,

secondo le prime versioni debbono

essere ricercate nei frequenti dis-

sensi fra i due. Si dice infatti che i

coniugi Giudorini non andavano

perfettamente d'accordo. Secondo al-

cuni, anzi, sarebbe in corso una pra-

tica di separazione legale, soluzio-

ne questa che i due avrebbero cer-

cato dopo vari tentativi di ricostitu-

zione di esso. Questa bisaccia e-

spriera che distrugge ogni speranza

per una conciliazione.

— Senza alcun rimorso, — dis-

se, — e il barone sarà come me, che

lady Winter è una grande colpevole,

e che è quasi un farle grazia,

limitare la sua pena alla de-

portazione.

Il duca posò la penna sul foglio.

— Voi non firmerete questo

ordine, milord, — disse Felton,

— E conoscendo il suo vero

nome, — riprese Felton, — monsignore farà ugualmente?

— Certo, — disse il duca, —

ed anche due volte invece di una.

Non posso credere, — continuò Felton con voce che diventava sempre più secca e convulsa, — che Vostra Grazia sappia che quella donna è lady Winter.

— Lo so benissimo, benché mi stupisca che lo sappiate anche voi.

— E Vostra Grazia farà quel-

che non si può più rintracciare. Tutta via, milord, pensate a quello che state per fare, e state attenti pri-

ma di oltrepassar la misura!

— Come dite? Dio mi perdoni,

— esclamò Buckingham, — ma credo che costui mi minaccia!

— No, milord, pregò ancora,

— ma di pura marcia! Ma andiamo avanti.

Il Consiglio operai nominò il Direttore per un certo periodo.

Però il direttore può fare, —

che su questo punto Truman ha

consigliato di non ricorrere a nessuna truffa. Detto questo Tito non

ha spiegato come possa avvenire il rifornimento e l'armamento delle forze armate da parte delle imprese industriali. Evidentemente sarà lo Stato che deciderà. Bella estin-

zione!

Il duca tenuto a precisare che in

il campo solo lo Stato non può e-

stirare le proprie funzioni, il

capo dello Stato deve fare il

diritti, — come dice il decreto titino,

ad esempio, — come si è detto — e nemmeno il decreto non

ha spiegato chi è che stabilisce il

titino di produzione: non ha

detto chi regola i piani di costo

di produzione mediante il coordi-

namento generale di essa; non ha

detto chi stabilisce i prezzi di

compra e di vendita, — e neanche

chi stabilisce i diritti di fissa-

zione, — e neanche chi stabilisce i

diritti di produzione, — e neanche

chi stabilisce i diritti di esporta-

zione.

Il duca, — disse Felton, —

è stato attento, milord; voi siete

nelle mani di Dio.

— Nelle mani del diavolo, vol-

te dire! — esclamò Buckingham,

alzando la voce per attirare gente

nuova senza chiamare in modo di-

retto.

Felton gettandosi sulla duca e

il campanello, posto su un favo-

lino incrostato d'argento; —

state attento, milord; voi siete

nelle mani di Dio.

— Nelle mani del diavolo, vol-

te dire! — esclamò Buckingham,

alzando la voce per attirare gente

nuova senza chiamare in modo di-

retto.

— Per forza? Voi volete scher-

zare? — disse Felton.

— Firmate, milord.

— Mai!

— A me! — gridò il duca, e

in ugual tempo balzò sulla sua

scimmietta.

Ma Felton non gli diede il

tempo di sguinzagliarsi: egli teneva

in petto, già aperto, il coltellino

col quale s'era ferito milady. Con

un balzo su sul duca.

In quel momento Patrick entra-

va nella sala, gridando:

— Milord, una lettera dalla

Francia!

— Dala Francia? — gridò Buck-

ingham dimenitando tutto al

pensiero dei colpi da cui gli ve-

niva la lettera.

Felton approfittò di quel mo-

mento e gli innise il coltello

nel fianco sino al manico.

(Continua)

POLITICA INTERNA

**I TRUST ELETTRICI
CONTRO I CONSUMATORI**

la banda Giuliano piuttosto nota nella zona, ed opinione comune della gente di Castelvetrano è che l'anabile sia stato soppresso per impedire che la sua modesta figura potesse ricorrere a distanza di tempo dei legami la cui esistenza si fa ora di tutto per negare.

La notizia, dicevamo, non sarebbe di grande rilievo. Ma, quasi contemporaneamente, è stata resa nota una interessante documentazione fornita alla Commissione di Difesa della Camera dal deputato socialista Guadalupi, nel corso dell'esame del disegno di legge per le promozioni degli uffici del C.R.P.B. che avrebbero posto fine alla carriera di Giuliano il compagno Guadalupi, che ha condotto un'inchiesta sul luogo per conto del P.S.I., ha argomentato, con ricchezza di informazioni, la seconda cui Giuliano non sarebbe stato ucciso in combattimento, ma soppresso da mafiosi in accordo con il C.R.P.B., mentre si trovava ospite, ormai da vari giorni, della casa stessa nel cui cortile venne poi depositato il suo corpo per fingere la

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

"ABDICAZIONE DEL RE COLLABORAZIONISTA!"

Migliaia di dimostranti accerchiano il castello in cui si è rifugiato Leopoldo

Un corteo di leopoldisti disperso dalla folla - Trecen-tomila lavoratori belgi hanno incrociato le braccia

BRUXELLES, 27. — Grandi manifestazioni contro Leopoldo si sono avute oggi a Bruxelles, mentre oltre 300.000 lavoratori scioperano in Valonia.

La manifestazione principale, che è cominciata con una serie di incidenti con la polizia che tentava di reprimere, ha avuto luogo davanti al castello di Laeken, attuale residenza di Leopoldo. Dicene di migliaia di manifestanti sono presenti alle 17 del pomeriggio davanti ai cancelli del castello, gridando «abdicazione, abdicazione», salutando ironicamente il re con il grido nazista «heil».

Le interperanze della polizia, che si è precipitata in forze e duramente forte, al più inatteso, davanti al castello, non avrebbero tuttavia determinato gravi incidenti se nel primo sviluppo della manifestazione, non si fossero presentati davanti al Castello circa 200 leopoldisti che, a bordo di lussuosi automobili e di pullman, recavano fiori al re nazista. La maggior parte dei leopoldisti giungevano dalle Fiandre.

A Bruxelles, immediatamente tra i manifestanti contro il re, ci sono i leopoldisti accesi, scesi nel corso dei quali questi ultimi avevano la peggio molte delle automobili e un pullman sono stati rovesciati, e una macchina è stata incendiata. Una cinquantina di leopoldisti si sono dovuti far ricoverare in un padiglione del palazzo per farsi medicare le ferite. Non sono i feriti gravi, di cui tre gendarmi, e Leopoldo, un'altra del castello, ha esortato alla manifestazione verso di lui e alla confidenza dei suoi amici partigiani. Solo verso le 21 i manifestanti hanno abbandonato il piazzale del castello.

Contemporaneamente altri incidenti avvenivano davanti e dentro il Parlamento.

Ecco il quadro della situazione sul fronte del lavoro:

Liegi: hanno incrociato le braccia 15.000 lavoratori. Niente gas ed elettricità. Niente telefonisti. Tutti i posti di lavoro sono chiusi. I giornali sono autorizzati ad uscire ad un solo foglio. La linea Liegi-Bruxelles è saltata in più punti.

Charleroi: Il 98 per cento dei lavoratori del ferro e dell'acciaio ed il 95 per cento dei minatori sono in sciopero. Niente trasporti. Ridotta l'elettricità. Il 60 per cento degli impiegati civili ha abbando-nato il lavoro. Mentre però direttamente ridotto il servizio telefonico. Si calcola che 100.000 lavoratori abbiano preso parte allo sciopero.

Mons: sessantamila lavoratori in sciopero. 22 dei 27 pozzi carboniferi inattivi. Il 90 per cento degli addetti alle industrie pesanti hanno incrociato le braccia. Anche gli uffici sono chiusi.

La Louvière: 35.000 lavoratori in sciopero. Niente trasporti. Niente telefoni. 8 su 12 pozzi inattivi.

A Charleroi hanno aderito allo sciopero anche alcune migliaia di operai affiliati ai sindacati cristiani.

Si ritiene che Bruxelles entrerà in sciopero domani. Già oggi, durante le manifestazioni tutti i negozi avevano chiuso i battenti e gran parte del traffico si era arrestato.

Hans Spaak ha fatto annunciare di mettere a disposizione dei lavoratori arrestati la sua attività professionale di avvocato per la difesa in giudizio.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Churchill battuto con un voto nel dibattito sul bilancio militare

Il leader dei conservatori aveva chiesto una seduta segreta - Vergognoso contrasto di giornalisti americani e inglesi a una conferenza stampa di Ehrenburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 27. — E' oggi continuato il dibattito ai Comuni sulla difesa, dibattito inteso e voluto come mezzo per tenere di fronte all'opposizione un'intera serie di interrogativi. Ieri sera, dopo aver tentato di scuotere l'opinione pubblica che si rifiuta di pensare ai termini di guerra.

In un tentativo di giustificare l'intervento americano in Corea e la politica aggressiva degli Stati Uniti in tutto il mondo, ancora oggi, durante le manifestazioni tutti i negozi avevano chiuso i battenti e gran parte del traffico si era arrestato.

Hans Spaak ha fatto annunciare di mettere a disposizione dei lavoratori arrestati la sua attività professionale di avvocato per la difesa in giudizio.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la superiorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà. Churchill ha dichiarato che sicuramente le cifre date dai comunisti erano al vertice e le hanno date per uno conto minuzioso. Ma grazie a Dio gli terminali dicendo che gli Stati Uniti possedono per ora la super-

iorità nella produzione della bomba atomica e hanno a loro disposizione già pronto uno stock di bombe superiori a quelle possedute dai sovietici. Possiamo quindi imparare: non siamo affatto di fronte a un'epoca di grande tensione, ma questa tensione è stata invece la potenza militare sovietica.

Le cifre più sbalorditive sono state ripetute oggi da Churchill come da Sh�inell, tutte cifre, naturalmente, che essi si sono ben guardati dal documentare e provare essere rispondenti alla realtà.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

Dopo il ritiro degli italiani dal Giro di Francia

Ora Jacques Goddet piange calde lacrime di coccodrillo

Tuttavia il "patron", dice che la corsa sarà più interessante!

GARAVAN, 27. — Si è chiusa la S. Gaudentis il patron non perdoressa tempo che ha perduto per vedere di nella bolla del «Tour». Si respira con uccidere Bartali e Magni a restare un po' meglio; Bartali è già a Vittorio Veneto; Magni e Leoni sono qui alla frontiera. L'Italia è venuta via da una corsa dentro la quale sport non c'è niente più. Il «Tour» non è più quello di una volta, è certo, anche perché ha avuto poca fortuna: sono mancati Coppi e Kubler e pérò ha sofferto di meno i nomi di Bobet, Kubler, Ockers, per farsi diventare grossi, pieni di aria. È bastato uno spillo per farli scoppiare; Bartali — a 36 anni e con la paura addosso — è arrivato primo a St. Gaudentis un trionfatore dove doveva essere la sua tomba.

«Tutte le cose si è creata una atmosfera irrispettabile, pessima; contro l'Italia si è sentenziata una campagna di stampa vergognosa e tutto perché Binda ha detto ai suoi ragazzi di andare piano fino ai piedi delle montagne: «Tecniche del risparmio» che — in una corsa lunga, dura e calda — porta un uomo a Parigi, trionfatore. E' oggi della stampa di cattivo gusto. E' oggi del popolo. Goddet l'uomo che avrebbe potuto buttare acqua sul fuoco a dare il la alla campagna che altri poi hanno fatto grossa, tanto che è scoppiata: la gente, certa gente, ha scagliato e picchiato Bartali.

Ora in Francia si mangiano incrinse di coccodrillo: pungo anche Goddet e dice che forse non era il caso di condannare la tattica di Binda, ma è assolutamente vergognoso e logico. Ora, la dice: è troppo tardi: Bartali si è andato ed ha dato al «Tour» uno schiaffo che gli lascierà sulla faccia il segno delle cinque dita per lungo tempo.

In una dichiarazione fatta a «La Marseillaise», teri di passaggio da Marsiglia, Bartali ha detto: «Non avevi abbandonato il «Tour» se il sig. Goddet, anziché parlarmi di decesso, avesse fatto appello alla mia amicizia». Significativa.

Soldi di nuovo: è questa la brutta bestia che mangia il cuore dello sport.

Goddet non è un gentleman, anche se ne ha aria. Goddet ha una scorsa dura e arida, e dove arriva vorrebbe che gli fossero spalancate tutte le porte. E prende in giro tutti con il suo stile barocco. Goddet ha detto che Pasotti è un vagone che si affaccia a una locomotiva. Quando si è mai visto che un vagone locomotivo ha detto che si affaccia a un vagone? E' stato abbandonato il «Tour» e i suoi corridori si sarebbe perduti? ha sbagliato ancora: come un anno fa Saint Malo, con Coppi. E comunque a sbagliare Goddet: oggi dice che il «Tour» è più interessante di prima?

E' allora, perché ha fatto fuoco e fiamme per avere Bartali al Tour? E perché teri l'altro andò a chiedere a Magni l'elmostrina di rimanere in corsa? Se il «Tour» è più interessante di prima, tanto valeva che al polarità fra i due operai tessili di

UN INTERESSANTE QUADRO DELLA VITA SPORTIVA NEL PAESE DEL SOCIALISMO

Scuola sportiva per i giovani in U.R.S.S.

Più di 500 giovani atleti seguono a Ivanovo i corsi di varie discipline, dall'atletica al calcio, dalla ginnastica al pugilato - I rapporti fra insegnanti e allievi - Lo sportivo sovietico deve possedere una cultura vasta e molteplice

IVANOVO, giugno. — Alla Scuola Sportiva per i giovani venne un giorno un ragazzo dall'aspetto molto serio. Apri con cura la cartella che reggeva sotto il braccio e ne mostrò le fotografie dei suoi compagni di classe di Ivanovo dell'U.R.S.S. Mi avvicinai al giovane visitatore, e gli chiesi con curiosità: «Cos'è questo?». «Voglio diventare un buon pugile» rispose senza esitazione il ragazzo. E' passato poco tempo da quel giorno ma ora effettivamente Jura Kuletschin, buon allievo della scuola di cultura generale e uno dei migliori in quella sportiva, è diventato fra i giovani della stessa età il campione di pugilato della città.

Quindici anni di vita

Sono ormai più di quindici anni che esiste a Ivanovo la scuola biennale sportiva per i giovani ed essa si è acquistata una grande posizione di primi, tanto valeva che al

per i giovani che amano praticare lo sport e specializzarsi in questo o in quest'altro sport. I primi insegnamenti nell'Unione Sovietica, delle speciali scuole: «Scuole Sportive per la gioventù». Non v'è nell'U.R.S.S. nessun centro di una certa importanza che non abbia almeno uno di questi scuole.

La corrispondenza da Ivanovo che pubblichiamo — ripresa dalla rivista sovietica «Cultura fisica e Sport» — offre un'idea del progresso raggiunto nel Paese della socialistica delle attività sportive, e soprattutto della cura con la quale vengono educati i giovani atleti.

Ivanovo. Fra le mura di questa scuola la gioventù della città riceve un'avanzata educazione fisica e viene iniziata alle varie discipline sportive.

Nella scuola — che porta il nome della società sportiva più importante di Ivanovo — «Bundiera Rossa» — più di 4000 giovani, ragazzi sono stati eletti dai consigli della sua fondazione. Molti di loro diventati ottimi sportivi, hanno conquistato il titolo di campioni e di «maestri di sport».

Al giorno d'oggi nella scuola ci sono più di 500 allievi. Da mattina a sera nelle palestre dell'istituto regna la più grande animazione: giochi, a gironi, iniziazioni, esercizi, calisthenics, si alternano gli allenamenti dell'atletica leggera della pallacanestro, i ginnasti, i pugili, ecc.

Per essere ammesso alla scuola sportiva è necessario aver conseguito votazioni più che buone nelle scuole di cultura generale, ed un buon comportamento negli studi.

Bartali. — La sera, Loris e tutti gli altri corridori italiani reduci dal Giro di Francia, inizieranno la settimana prossima una tournée sulle piste di gara di tutta Italia. Lunedì 31 essi saranno messi in marcia per il ritorno in programma mercoledì sera al Vigorelli, dove disputeranno gara individuale per il Trofeo Italo-Sovietico. La partenza verrà da Fausto Coppi.

La classifica dei piloti dopo il G.P. Napoli

MILANO, 27. — La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, composta dall'ingegner Giacomo Puccetti, presidente, e dall'ingegnere italiano conduttore (corsa f. 2) dopo il Gran Premio Napoli:

Ascarì, Alberto, pist. 22; Villorosso, Gigi, p. 1; Tadini, Gianni, p. 2; Gigi, Franco, Fagioli, Luigi, p. 3; Carlini, Piero, p. 7; Serafini, Sighنو, p. 4; Valente, p. 5; Pagani, Musmeci, p. 6; ecc.

Il legame con i genitori

Come avviene in tutte le scuole di cultura generale, anche in quella sportiva, i rapporti fra i genitori degli allievi da parte degli insegnanti è continuo e profuso. Difatti gli insegnanti e i dirigenti dei corsi considerano come condizione essenziale per il successo del lavoro educativo la conoscenza completa degli interessi personali di ogni albero e la sua condotta al diritto dell'istituto.

Il reparto più importante della scuola quello di ginnastica, nel quale studiano più di 150 allievi. L'insegnamento viene praticato dalle campionesse L. Rabekova, R. Rasipina ed Enikilitina, le quali furono esse stesse allieve della scuola. Sessantotto allievi, nel corso dell'anno scorso, ottennero delle qualifiche sportive, dimostrando una buona preparazione generale.

Nella nostra scuola i giovani ginnasti lavorano, in entrambi i reparti, per la crescita fisica e le destrezze che gli insegnanti ponono loro dinanzi, al fine di realizzare un continuo progresso.

Assistere ai loro saggi è un piacere, tra le leggerezza e la dinamica delle loro evoluzioni. Talvolta quasi si stenta a credere che il giovane ginnasta che esegue con agilità e precisione un difficile esercizio era sino a poco tempo prima un ragazzo legato e goffo nei movimenti, appena capace di sollevarsi sulle braccia!

40 giovani calciatori

Il collettivo dei giovani calciatori è più ristretto, comprende quaranta alunni, quest'anno. Costoro sono diretti dal campione S. Guisier, uno dei migliori elementi della squadra locale dei campioni. Poiché l'anno scorso riuscirono a conseguire buoni successi nel campionato di città riservato alle squadre giovanili, i giovani calciatori si preparano anche que-

re il codice penale condanna l'inclemenza a delinquere. Per me la colpa non è di chi ha preso a prestito i partiti; la colpa è di chi ha incitato l'enemigo ad usare le mani su un atleta che è caro alla gente di tutto il mondo, anche a chi sulle spalle ha il peso di un sacco di scimmie.

L'abbandono di Bartali ha fatto

praticare la testa ai greci che dicevano: «Chi ci darà il milione che ha guadagnato con il «Tour»?»

Giusto, la parola va ricompensata: Intanto Bartali avrebbe già tirato fuori di tasca sua tre milioni, un po' di soldi dovrebbero tirar fuori i C.O.N.I. e l'U.V.I., e' anche in loro l'idea di fare una sottoscrizione perché i pregiati abbiano un premio in denaro.

ATILIO CAMORIANO

Scuse francesi! all'Ambasciata italiana

PARIGI, 27. — Il Ministero degli Esteri francese ha espresso ufficialmente, oggi, all'Ambasciata italiana

l'apertura di un nuovo ambasciatore.

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?

E' facile dare la colpa a qualche folle energumeno, è facile e comodo così si scarica il barile. L'indagine è in corso, ed ha poi il coraggio di continuare a correre Forse Gasparone?